www.agstg.ch

CA*AVS*
Comunita d'azione
ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI
Lega nazionale dell'antivivisezione

Albatros

Editione No 12 ¤ Settembre 2006 ¤ Tiratura 7900 ex. in tedesco, francese e italiano

Eletto ad animale da laboratorio per il 2006:

Il topo da molluschi

Statistica sugli esperimenti animali:

Ancora più esperimenti !

Da critico del vaccino ad oppositore della sperimentazione animale:

Imbroglio scientifico per mezzo di dubbiosi esperimenti

Editoriale

Editore
CA*AVS*
Comunita d'azione
ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI
Lega nazionale dell'antivivisezione

Brisiweg 34
CH-8400 Winterthur
Svizzera
Telefono/Fax +41 (0)52 213 11 72
www.agstg.ch
office@agstg.ch

Presidente
Dora Hardegger

Redazione
Sylvia Laver

Layout
Ralf Maubach - www.id-mediapoint.de

Tiratura
7900 ex. in totale

Pubblicazione
4 edizioni all'anno in
tedesco, francese e italiano

Prezzo, Abbonamento
per i soci della CA*AVS* gratis,
Per l'abbonamento si veda l'inserto
all'interno

Donazioni/Pagamenti
Conto corrente postale: 40-7777-6
IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6
Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX
Banca destinataria:
Swiss Post, PostFinance, Nordring 8,
CH-3030 Berna
Numero di clearing: 09000

La riproduzione è consentita se viene indicata la fonte.
I testi contrassegnati da nomi non rispecchiano per forza l'opinione della CA*AVS*.
I rispettivi autori sono i responsabili del contenuto dei testi in questione.

Editoriale

Care antivivisezioniste e cari antivivisezionisti,

finalmente dopo un lungo anno «Albatros», la rivista della CA*AVS*, è di nuovo tra le vostre mani. Cogliamo l'occasione per ringraziarvi di cuore per la vostra fedeltà e il continuo e prezioso sostegno nonostante i vari problemi.

Abbiamo deciso di continuare a pubblicare per il momento la rivista in tre lingue. Gli antivivisezionisti di lingua italiana potranno così continuare a leggere le informazioni nella loro lingua. Sebbene siate numericamente inferiori per noi non contate certamente di meno!

Ringrazio all supporto di attiviste AGSTG potevano essere tradotti per la prima volta tutte le testi in francese e anche alcuni in italiano in modo onorario. Per questo ringraziamo cordialmente Signora Cadury, Signora Desio e Signora Helfenstein. Una richiesta per ulteriore traduttori trovate all interno di questo dispendio.

Dopo aver risolto e sistemato i problemi del passato, possiamo ora decollare con pieno slancio verso il futuro. Purtroppo non siamo ancora riusciti a trovare un dirigente idoneo per l'associazione.

Tuttavia la rivista «Albatros» ritorna ad essere pubblicata e possiamo continuare a portare avanti la nostra lotta contro i mulini a vento delle multinazionali farmaceutiche, delle università e di tutti gli altri settori della vivisezione. La recente statistica del 2005 relativa agli esperimenti sugli animali dimostra che questa lotta è anche estremamente necessaria. Ancora una volta il numero degli animali «sfruttati» è aumentato notevolmente, per la vergogna di tutte le persone coinvolte! Rattrista e addolora constatare che i disperati sforzi degli animalisti vengono calpestati e costantemente ingannati in maniera spudorata. Ricordo che ai tempi della prima iniziativa lanciata da Franz Weber contro gli esperimenti sugli animali, i sostenitori della vivisezione affermavano che gli esperimenti sugli animali sarebbero gradatamente diminuiti, che sarebbero stati introdotti dei metodi alternativi e via di seguito. Era il lontano dicembre del 1985, più di 21 anni fa, e vi chiedo: a che punto siamo oggi? In occasione della spiegazione del testo in votazione il Consiglio federale aveva parlato di una limitazione volontaria degli esperimenti sugli animali. Oggi sappiamo tutti che non è stato così. Già allora l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) aveva definiti indispensabili 250 farmaci. In Svizzera ai tempi dell'iniziativa di Weber sul mercato c'erano 6.000 farmaci e in Germania ben 60.000 e queste cifre sono in costante aumento.

L'UE prevede un programma sperimentale chiamato «REACH», che consiste nella valutazione della tossicità di circa 30.000 prodotti chimici presenti sul mercato da oltre 20 anni. Tutto questo soprattutto attraverso esperimenti sugli animali che comportano dolori lancinanti e una morte straziante per tanti milioni di animali. Nel prossimo numero troverete maggiori informazioni sull'argomento!

Abbiamo allegato al presente numero di «Albatros» anche due petizioni che vi invitiamo a sottoscrivere. Anche se riuscite a compilare solo una o due righe è tuttavia importante rispedire l'elenco con le firme agli indirizzi indicati oppure a noi. Sul "topo da molluschi" ("Muschelmaus") trovate un articolo all'interno della rivista. Il termine per la petizione sui cuccioli di Beagle è stato prorogato fino a fine anno. Sebbene i cuccioli della foto non siano più in vita già da un pezzo, perché sono stati uccisi dai pesticidi dell'azienda RCC di Ittingen, anche questa petizione è estremamente importante perché sempre nuovi cani vengono impiegati per esperimenti estremamente strazianti.

Ci sono sempre state persone impegnate nella lotta contro la vivisezione. Desidero concludere questo editoriale con le parole del Dott. Paul Förster che ha fatto un discorso infuocato in occasione del congresso sulla tutela degli animali tenutosi a Parigi nel luglio del 1900, ovvero più di 100 anni fa. «… La vivisezione è tanto contro natura quanto contro Dio, è un prodotto della follia e dell'egoismo umano portato all'esasperazione. L'affermazione che non si possa parlare di crudeltà, quando è in gioco l'utilità per la scienza, è immorale e una presa in giro per il senso di ordine e di giustizia umana…» Parole a cui non occorre aggiungere nient'altro.

◆ Sylvia Laver

Statistica sugli esperimenti animali

Aumento degli esperimenti sugli animali anche nel 2005

Il costante aumento dal 2001 degli esperimenti sugli animali si è purtroppo ingloriosamente verificato anche lo scorso anno. In base all'attuale statistica dell'Ufficio federale di veterinaria UFV il numero degli esperimenti sugli animali soggetti ad autorizzazione è aumentato del 10,6% nel 2005 rispetto all'anno precedente registrando 52.719 animali in più (2004: 497.788 / 2005: 550.505 animali). Si è verificata una diminuzione per quanto riguarda gli esperimenti sugli animali non soggetti ad autorizzazione, che sono scesi del 16,3% pari a circa 29.879 in meno su 153.745. Questa tendenza complessivamente deplorevole non è purtroppo riscontrabile solo in Svizzera, ma anche negli altri paesi europei. I numeri riportati qui di seguito si basano su esperimenti soggetti ad autorizzazione.

Quali animali sono colpiti in particolare?

Particolarmente colpiti da questo aumento sono i topi, il cui numero è aumentato di circa il 20% (60.000 topi in più). Perciò circa il 66% (361.693) di tutti gli animali da laboratorio è costituito da topi, seguiti da ratti con il 25% (136.657). Questa circostanza ci ha spinti a dedicare il nostro articolo principale al topo.

Per motivi di completezza desideriamo però citare anche gli altri animali, che hanno dovuto patire e morire inutilmente a causa della sperimentazione animale a vantaggio di una pseudoricerca e di una ricerca alibi: 10.818 pesci, 8.586 altri roditori, 6.757 uccelli, 6.488 conigli, 4.215 cavie, 3.156 criceti, 3.071 cani, 2.111 anfibi e rettili, 1.704 pecore e capre, 1.698 bovini e mucche, 1.310 altri mammiferi, 1.244 maiali, 409 gatti, 408 primati e 132 cavalli.

Dove sono stati impiegati gli animali?

Il numero uno tra i cantoni che sfruttano gli animali è ancora una volta il cantone di Basilea-Città con 195.725 animali, seguito dal cantone Basilea-Campagna con 105.026 animali. Perciò solo in questi due cantoni i grandi gruppi farmaceutici locali sfruttano circa il 55% di tutti gli animali da laboratorio. Altri importanti cantoni che sfruttano gli animali sono anche Zurigo, il Vallese, Ginevra e Berna.

La maggior parte degli animali è stata impiegata nell'industria (60%) e nelle università, politecnici e ospedali (35%). Solo in questi due settori viene impiegato circa il 95% di tutti gli animali da laboratorio. I restanti animali sono vittime della federazione, dei cantoni e di «altri».

Nessuna sperimentazione sugli animali per i prodotti cosmetici!?

Il fatto che per la produzione dei cosmetici non vengano impiegati animali, induce facilmente a pensare che i prodotti cosmetici non siano stati testati sugli animali. Purtroppo non è così. Anche se ai sensi della direttiva di modifica 2003/15/EC del Parlamento UE e del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2003 a partire da settembre 2004 per la produzione di prodotti cosmetici non devono essere effettuati più esperimenti sugli animali, è tuttora permesso testare sugli animali le sostanze in essi contenute. Se quindi un prodotto senza etichetta viene definito come non testato sugli animali, questo si riferisce dunque molto spesso solo alla produzione del prodotto, ma non alle sostanze in esso contenute! Siate pertanto prudenti e critici rispetto ai prodotti apparentemente non testati sugli animali. Una delle aziende che segue altre strade è la LUSH (vedi articolo in questo numero).

Quali sono i motivi di questo sviluppo?

Nel 2005 delle complessive 744 nuove domande di sperimentazione animale ne sono state rifiutate solo 5, il che dimostra ancora una volta, quanto la prassi di autorizzazione delle autorità di autorizzazione cantonali penda dalla parte delle aziende farmaceutiche. Purtroppo anche qui l'UFV quale autorità di soprintendenza non costituisce un'eccezione. Pertanto sarebbe urgentemente necessario che i progetti di sperimentazione sugli animali dovessero essere denunciati in quanto tali.

Il maggiore aumento di esperimenti sugli animali si è verificato nel controllo qualità di preparati di ormoni (+23.000). Ma anche nella ricerca fondamentale si è registrato un notevole aumento, soprattutto per quanto riguarda i topi geneticamente modificati (+13.000). Sebbene i consumatori in Europa rifiutino a maggioranza gli alimenti geneticamente modificati, l'accettazione da parte dell'ingegneria genetica nella

ricerca medica è molto ampia. Qui c'è sicuramente una grande possibilità di modificare l'atteggiamento e il comportamento di consumo delle persone attraverso un'informazione spietata e veritiera.

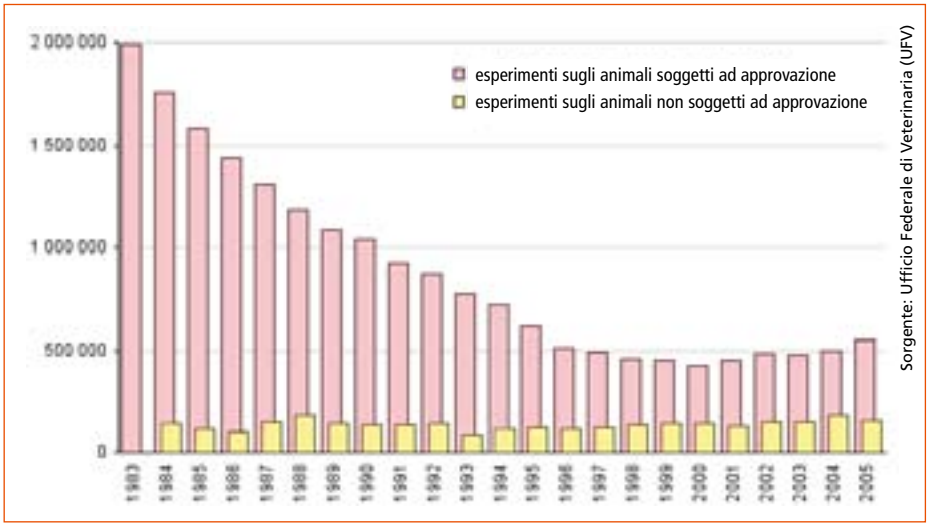
Conclusioni

Nelle cifre sopra riportate non è stato considerato che gli animali da laboratorio vengono impiegati ripetutamente sempre più spesso (purtroppo ci sono solo pochi dati sicuri in merito). Un tale «impiego ripetuto» appare nella statistica solo come un esperimento animale. Inoltre numerosi esperimenti (soprattutto i più pesanti) che in Svizzera sarebbero vietati, vengono affidati a laboratori committenti all'estero (ad es. Huntingdon Life Sciences Ltd. in Inghilterra o Covance a Münster, Vestfalia). Questa circostanza e le cifre riportate qui sopra dimostrano chiaramente che le affermazioni dei gruppi farmaceutici in merito alla possibilità di rinunciare agli esperimenti sugli animali e di promuovere metodi alternativi, sono solo parole.

Cosa possiamo fare?

Mantenete una posizione critica. Acquistate con determinazione solo ed esclusivamente prodotti non testati sugli animali. Pensate che quasi tutti i prodotti di uso quotidiano, quali detersivi e detergenti, colori, ecc. continuano ad essere testati sugli animali. Se non è dichiarato, informatevi con occhio critico presso il produttore. Con il nostro comportamento di consumo possiamo contribuire notevolmente ad abolire gli esperimenti sugli animali. In caso di problemi di salute optate per metodi di cura alternativi. Esercitatevi nel polemizzare e cogliete ogni possibilità per esprimere pubblicamente la vostra opinione contro gli esperimenti sugli animali.

◆ Sylvia Laver



Statistica sugli esperimenti sugli animali 1983–2005

Specie di animale impiegata	in %	2005	2004
Topi	+20,0	361.693	301.472
Ratti	-1,4	136.657	138.640
Pesci	-11,2	10.818	12.179
Altri roditori	-19,1	8.586	10.613
Uccelli (incl. il pollame)	+24,7	6.757	5.418
Conigli	+20,4	6.488	5.391
Cavie	-52,5	4.215	8.881
Criceti	+100,2	3.156	1.576
Cani	+51,1	3.071	2.032
Anfibi, rettili	-63,4	2.111	5.771
Pecore, capre	+72,3	1.704	989
Bovini	-3,5	1.698	1.760
Altri mammiferi	+235,0	1.310	391
Maiali (incl. Minipig)	-30,5	1.244	1.789
Gatti	+41,0	409	290
Primati	-3,8	408	424
Cavalli	+10,0	132	120
Invertebrati	-4,0	48	50

Attivarsi contro ... gli esperimenti sugli animali !

Cerchiamo antivivisezionisti impegnati, tra l'altro per le seguenti attività:

- **organizzazione e collaborazione presso gli stand informativi, in occasione di dimostrazioni e altre manifestazioni**
- **redazione di lettere di protesta e di lettere al direttore**
- **collaborazione redazionale e attività di layout**
- **traduzioni (soprattutto dal tedesco al francese/italiano)**
- **realizzazione della homepage e manutenzione della stessa**

Se ti senti chiamata/o in causa, puoi richiedere il nostro modulo di attivista. Lo puoi fare usando la cedola d'ordine che trovi al centro della rivista o più semplicemente scrivendo al nostro indirizzo e-mail: office@agstg.ch

Grazie di cuore sin d'ora !

Foto: www.pixelquelle.de

Il topo da molluschi («Muschelmaus»)

eletto ad animale da laboratorio per il 2006

Che cos'è un «topo da molluschi»?

I molluschi commestibili per l'uomo possono contenere alcune tossine marine pericolose per le persone. Per tutelare i consumatori da eventuali avvelenamenti, nella maggior parte dei paesi del mondo i molluschi vengono sottoposti di routine ad analisi campione in relazione ai veleni in essi contenuti. L'UE prescrive in merito un cosiddetto «biotest sul topo». Gli animali vengono avvelenati in modo straziante e muoiono per arresto respiratorio. In Germania da ben 20 anni viene impiegato un processo di analisi chimico-fisico che non prevede l'impiego di animali e che permette di determinare in modo affidabile, veloce e preciso la presenza di eventuali veleni. L'UE chiede ora alla Germania di attenersi alle direttive UE e di introdurre nuovamente il test sui topi.

Con l'elezione del «topo da molluschi» ad animale da laboratorio del 2006 si intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle sofferenze dei topi che muoiono a seguito di questo crudele test e sull'incredibile ostinatezza dei burocrati di Bruxelles ad attenersi ad una legislazione UE sorpassata.

Con un'iniziativa di lettere di protesta indirizzate al commissario UE Markos Kyprianou vogliamo fare in modo che il test sui topi scompaia dalle direttive UE. Le possibilità di raggiungere questo obiettivo non sono poche. Partecipate anche voi! Ogni lettera conta!

Il modello della lettera di protesta è riportato alla fine del presente articolo oppure al sito http://www.versuchstier-des-jahres.de/2006

I molluschi

Alcuni hanno una zampa, altri degli occhi. La maggior parte però non ha né zampe né testa, tant'è che talvolta non si sa con certezza quale sia il davanti e quale sia il didietro. Tutti noi abbiamo visto almeno una volta dei molluschi, ma chi li conosce veramente? I molluschi sono i più stanziali tra tutti gli invertebrati. Li si trova prevalentemente sul fondale oppure ancorati alle rocce, dove filtrano il plancton dall'acqua. Sono importantissimi per l'ecologia delle acque. Una cozza filtra fino a 20 litri d'acqua al giorno e tutte le cozze tutta l'acqua del Wattenmeer una volta al mese (n. d.t. acque che coprono il fondo sabbioso lungo la costa bassa del Mare del Nord). Ne esistono di circa 10.000 tipi. Alcuni sono in grado di nuotare attivamente muovendo le loro valve, altri si prendono cura della prole, proteggendo i loro piccoli in una tasca sotto al loro guscio, fino a quando non saranno grandi. I molluschi sono animali affascinanti. Sono dotati di un unico sistema nervoso piuttosto semplice, ma chi lo sa se soffrono quando vengono prelevati dal loro elemento vitale oppure se sentono dolore quando vengono immersi nell'acqua bollente da vivi.

Il test sostitutivo

Sono stati sviluppati diversi metodi di prova non sperimentati sugli animali, tra cui test con coltura di cellule, test immunologici e test chimico-fisici. Tra questi ultimi si contano i procedimenti cromatografici come la cromatografia liquida ad alta pressione (HPLC) e la spettrometria di massa con cromatografia liquida (LS-MC). Si tratta di metodi precisi e affidabili, attraverso i quali degli strumenti altamente sensi-

Topi uccisi nel corso dell'esperimento

Foto: BUAV

bili separano l'estratto del mollusco a seconda delle sue proprietà chimiche e fisiche confrontandole - come per un'impronta digitale - con quelle di un veleno standard. La HPLC e la LS-MC vengono impiegate con successo da anni in Germania e in Nuova Zelanda in sostituzione al test sui topi. Con i metodi cromatografici si possono rilevare piccolissime quantità di veleno. In questo modo in Germania hanno potuto essere ritirati dalla circolazione frutti di mare tossici, che in altri paesi erano stati testati sugli animali e dichiarati commestibili.

Il topo

Da millenni la storia del topo domestico (Mus musculus) è strettamente collegata a quella dell'uomo. Originario delle steppe dell'Asia, ha seguito l'uomo in ogni angolo della terra: dai limiti del mare polare fino ai deserti più inoltrati. Lo si incontra nei depositi e nelle miniere, nelle case e nei supermercati, sulle navi e nei campi aperti, addirittura nelle camere di refrigerazione – ovunque ci sia qualcosa da mangiare. Non c'è quasi nessun altro animale che viva in modo così opportunista come il topo. Il suo stile di vita è allo stesso tempo il segreto del suo successo e il suo destino. Da millenni viene perseguitato e ucciso senza pietà. Viene definito «danneggiatore degli alimenti», «portatore di malattie», «parassita». È stato perseguitato facendo ricorso a gatti e a svariati stratagemmi, in età moderna si è ricorsi addirittura al veleno e al gas. Grazie al suo rapidissimo tasso di riproduzione non è possibile estinguerlo. La femmina si riproduce già all'età di due-tre mesi e nel corso del suo primo anno di vita mette al mondo tra nipoti e pronipoti fino a 2.000 piccoli.

I piccoli razzi grigi sono molto abili a correre, arrampicarsi, saltare e se necessario anche nuotare. Non hanno una buona vista, ma hanno un udito perfetto e un fiuto eccellente. Sono intelligenti, apprendono facilmente e sono socievoli. La cura del corpo reciproca rientra tra le attività quotidiane delle famiglie di topi.

L'uomo ha sempre avuto un rapporto contrastante con i piccoli rodi-

Modello della lettera di protesta

Commissario UE per la tutela dei consumatori
Markos Kyprianou
Commissione europea
Direzione generale Salute e Tutela dei consumatori
Rue de la Loi 200
B-1049 Bruxelles
Belgio

Egregio Signor Commissario Kyprianou,

mi ha scandalizzato apprendere che l'UE intende costringere il governo federale a introdurre nuovamente un test sugli animali abolito da tempo. Il test sui topi per la rilevazione di tossine nei molluschi non è solo estremamente crudele, ma non può neppure garantire la sicurezza per i consumatori. Con i procedimenti HPLC e LC-MC impiegati in Germania da ben 20 anni le tossine possono essere determinate in modo notevolmente più affidabile, rapido e preciso. Non è necessaria una convalida di questi metodi, poiché vengono utilizzati da anni con successo in Germania e in Nuova Zelanda.

Non può essere che nell'UE gli orologi vadano all'indietro. La direttiva dell'UE 86/609 prescrive inoltre che gli esperimenti sugli animali non possono essere effettuati, se lo stesso risultato può essere ottenuto con un altro metodo scientificamente soddisfacente, accettabile e praticabile. Ed è questo il caso in questione.

La invito pertanto a cambiare le normative dell'EU, in modo da abolire immediatamente il «biotest sul topo». Inoltre deve fare in modo che venga messo a disposizione del materiale di riferimento per l'implementazione di metodi che escludano gli esperimenti sugli animali.

Foto: www.pixelquelle.de

Foto: afi

tori. Gli antichi Egizi credevano che l'arsura dei mesi caldi generasse topi nel fango del fiume Nilo. In Asia minore, Grecia e Sicilia Apollo è stato venerato per molti secoli come il Dio dei topi (Smintheus). I topi venivano tenuti nei templi per interrogare gli Dei. In India gli animali venivano considerati sacri e nel Medioevo servivano per realizzare dei medicinali.

In epoca più recente questi animaletti pelosi hanno cominciato a suscitare sempre più simpatia grazie ai loro dolci occhietti tondi e alle grandi orecchie – Topolino, Tom & Jerry e «Die Sendung mit der Maus» (n.d.t. trasmissione televisiva popolare in Germania) sono solo alcuni esempi.

Il topo: odiato e amato, venerato e perseguitato

I topi allo stato libero vengono decimati senza pietà, mentre milioni di milioni vengono «prodotti» in laboratori e allevamenti. Il loro stile di vita poco esigente e la loro enorme fertilità sono la loro rovina. Verso la metà del 19° secolo il topo è arrivato nei laboratori europei dal Giappone, il tradizionale paese degli allevatori di topi. Il numero di topi torturati ed ammazzati in nome della scienza non è mai stato conteggiato. Solo in Germania se ne contano circa un milione l'anno. Negli USA, il paese in cui topi, ratti e uccelli non vengono considerati per legge degli animali e gli esperimenti su di loro non vengono registrati, il numero dei topi torturati a morte ogni anno è stimato in almeno 25 milioni.

Quali oggetto di esperimenti vengono avvelenati, esposti a radiazioni, mutilati, drogati, sottoposti a elettroshock. Gli esperimenti provocano in loro tumori, infiammazioni, crampi e si concludono sempre con la loro morte. L'ingegneria genetica gode di una crescente «popolarità». I geni vengono inseriti ed estratti nei piccoli roditori. Se la mutazione del patrimonio genetico non avviene nel modo desiderato, lo «scarto» viene semplicemente smaltito. Quello che resta sono animali deformi, obesi, senza peli, ciechi, con danni cerebrali, ipertensione, reumatismi o tumori. La scienza ha già creato circa 10.000 di questi zombi. L'intento è quello di simulare in questo modo le malattie umane a scopi di ricerca. Ma il conto non torna, poiché questi esseri «artificiali» hanno ben poco in comune con l'uomo. La maggior parte delle malattie dell'uomo non si basano su un singolo difetto genetico, ma hanno molte cause, come ad esempio lo stile di vita, l'alimentazione, il consumo di alcol e tabacco, componenti sociali e psicologiche, influssi ambientali, ecc. Non c'è pertanto da meravigliarsi se, nonostante la ricerca decennale in questo campo, il risultato sia più che scarso, stiamo ancora attendendo il rimedio miracoloso contro il cancro, il metodo per sconfiggere l'Alzheimer, ecc..

Miriade di topi vengono seviziati in tutto il mondo usandoli come cavie. Su di loro vengono testati medicinali, prodotti chimici, radiazioni dei cellulari, virus, vaccini e appunto anche molluschi. La sofferenza degli animali è immensa. Chi non muore già nel corso dell'esperimento, viene ucciso al termine dello stesso. Nessun topo ne esce vivo. La tutela dei consumatori è la giustificazione dello strazio degli animali. Ma l'uomo e il topo non hanno un granché in comune. Il loro modo di vivere ha fatto sì che i topi abbiano diverse possibilità di metabolizzazione e di disintossicazione rispetto all'uomo. Ciò che uccide il topo, non è per forza pericoloso per l'uomo e viceversa. Il cortisone provoca nei topi delle malformazioni, ma non nell'uomo. Con il Contergan è successo il contrario. I topi sono estremamente poco resistenti all'atropina presente nell'atropa. Negli uomini può invece comportare gravi fenomeni di avvelenamento. Il test dei molluschi è un ulteriore esempio del fatto che gli esperimenti sugli animali sono assolutamente inadeguati a garantire la sicurezza del consumatore.

◆ Fonte: Animal 2ooo – Menschen für Tierrechte Bayern e.V.
Internet: http://www.versuchstier-des-jahres.de

Da critico del vaccino ad oppositore della sperimentazione animale:

Imbroglio scientifico per mezzo di dubbiosi esperimenti

Io non mi considero a pieni titoli un oppositore della sperimentazione animale, più che altro un "critico del vaccino", e forse avrei fatto meglio a scrivere un articolo riguardante le vaccinazioni. Ma la tentazione di parlare ad un giornale antivivisezionista delle mie ricerche storiche era enorme. La teoria dei vaccini si basa sulle ipotesi dell'infezione e quest'ultime si basano su sperimentazioni animali davvero dubbiose, le quali, a loro volta, adempiono al dato di fatto della contraffazione scientifica. Queste ricerche mi escludono dall'essere un critico del vaccino e mi conducono ad essere un oppositore della sperimentazione animale.

Scienza: un vicolo cieco ?

Riguardo a determinati argomenti, fonti ufficiali e mass media esprimono e ripetono costantemente pareri precisi. Le suona familiare?

Per qualche ragione ad un certo punto si diventa diffidenti, ci si inizia a porre domande sulle opinioni espresse e si cerca di andare a fondo della questione. E allora si va alla ricerca delle fonti originali e ci si lascia prendere sempre più dall'argomento. Ma più si indaga e più si ha l'impressione di entrare ad occhi chiusi in un vicolo cieco.

Per me è stato così con il tema delle vaccinazioni. Visto che, a quanto pare, ogni abilitazione vaccinica rappresenta un'accurata ponderazione tra vantaggio e rischio, ho iniziato ad esaminare la situazione dei fatti relativa ai presunti vantaggi e agli effettivi rischi. Ecco il risultato: per quanto riguardava i vantaggi non trovai nessuna prova convincente, e in quanto ai rischi ne scoprii un occultamento criminale. Infine cercai di capire come, all'origine, si giunse all'idea che alcune malattie fossero per prima cosa contagiose, e per seconda evitabili tramite un vaccino.

Inoltre mi trovai a confronto con esperimenti, fatti su animali, la cui inutilità e carattere manipolativo mi sconvolsero e mi derubarono degli ultimi avanzi di fiducia che avevo nella "scienza".

1° esempio: il colera

Il colera è una grave infezione intestinale causata da un vibrione (Vibrio cholerae), caratterizzata da diarrea intensa, vomito e crampi muscolari. Venne per così dire dimostrata nel 1892 dal famoso microbiologo tedesco Robert Koch, che, come il suo più grande concorrente Louis Pasteur, era dell'idea che il colera fosse una malattia contagiosa e che, per poterne sviluppare un antidoto o un vaccino, bisognasse solo trovarne i microbi responsabili.

Mentre i collaboratori di Pasteur non riuscivano, tra la grande quantità di batteri trovati, a decidersi su quale concentrarsi, a Koch bastò mettere in relazione un batterio, fino a quel momento sconosciuto, con la stessa malattia.

Lo scoprì in India con dei pazienti affetti da colera, lo allevò in una coltura di cellule e poi provò, con l'aiuto degli stessi pazienti, a trasmettere l'infezione a dei porcellini d'india (cavie). Ma gli animaletti non volevano proprio ammalarsi; così gli venne in mente di neutralizzare il loro acido gastrico (che normalmente distruggerebbe i batteri del colera) con 5 cm3 di soda caustica, e di paralizzare con dell'oppio i moti dell'intestino. E improvvisamente comparvero gli attesi sintomi: vomito e diarrea. Il batterio venne inoltre riscontrato nelle feci.

In questo modo Koch ritenne dimostrato il fatto che quel microbo fosse la causa del colera. Ed ancora oggi il microbiologo viene ritenuto lo scopritore del bacillo colerico.

Ma stranamente né lo scopritore stesso né nessuno degli studiosi che lo seguirono giunsero all'idea che i sintomi osservati potessero avere cause completamente diverse e, in sostanza, più ovvie. Già la singola neutralizzazione dell'acido gastrico può provocare vomito e diarrea a dipendenza del preparato, della quantità somministrata e della specie di animale sottoposta a esperimenti! E anche l'utilizzo d'oppio per paralizzare la parete intestinale può portare alle stesse conseguenze! Ma se con queste particolari condizioni i microbi sono presenti e documentabili nelle feci, si hanno allora svariate cause per la riuscita positiva del test!

Uno dei più grossi avversari del prussiano Koch e della sua ipotesi dell'infezione era il professore monacense Max von Pettenkofer. Quest'ultimo era dell'idea che malattie infettive come il colera fossero da ricondurre alla mancanza di igiene.

Per provare la sua tesi dell'innocuità dei batteri del colera, neutralizzò il suo stesso acido gastrico con del bicarbonato e bevve in un sorso la coltura di colera. Cosa successe? Ebbe diarrea per una settimana, ma non accusò nessun'altro disturbo. Emmerich, il suo assistente, fece lo stesso esperimento ed ebbe una forte diarrea per una notte, ma dopo cinque giorni ritrovò la regolarità intestinale. Le cause furono solo queste: un'indisposizione passeggera, e non una malattia mortale.

Con le preparazioni di fonti d'acqua potabile fu abbastanza facile gestire le infezioni di colera. Per le condizioni igieniche di quel momento, acqua pulita significava niente contaminazione tramite feci, piante, animali o cadaveri in decomposizione.

Anche se il colera comparve regolarmente in relazione ad acque potabili infette, nessun microbiologo ha mai analizzato il possibile rapporto tra il veleno rilasciato dai cadaveri in decomposizione o quello liberato dal decadimento di tessuti organici con i sintomi di vomito e diarrea. Non è ovvio supporre una relazione tra le cause dei sintomi e l'aumento della comparsa della malattia? Ma i microbiologi non sono dei tossicologi, e l'ammissione di uno sbaglio significherebbe doversi occupare di un diverso campo di ricerca scientifica.

Inoltre sorge la domanda di che cosa stia a significare l'aumento della comparsa di questo particolare bacillo nelle acque contaminate. Secondo il professor Béchamp, il più famoso critico del suo tempo delle teorie di Pasteur e Koch, i microbi non sono per nulla ostili alla vita, al contrario, sono un naturale componente del nostro organismo e, per esempio, hanno il sensato compito di decomporre i tessuti morti e alimentare il normale andamento ciclico.

Quindi il dovere di una scoperta dall'esito ancora aperto sarebbe dovuto essere quello di verificare se, in acque contaminate, il bacillo del colera potesse essere coinvolto nell'estrazione di tessuti morti o nella decomposizione dei veleni derivati dagli stessi tessuti. Ciò spiegherebbe in modo sensato la riproduzione del bacillo del colera e la sua attività nei relativi dintorni.

Ma ancora oggi la microbiologia si attiene, in base agli esperimenti svolti da Koch, all'idea che il virus del colera sia, invece che la conseguenza del problema, la causa primaria.

2° esempio: la poliomielite

La poliomielite è una malattia conosciuta fin dall'antichità ma diventata più frequente solo dalla metà del 19° secolo. Anche in questo caso i ricercatori giustificarono il continuo aumento della malattia con la spiegazione che doveva trattarsi di qualcosa di contagioso, e cercarono quindi il microbo che l'avrebbe dovuta provocare.

Dopo che i risultati di un contagio naturale su animali da laboratorio non diedero i frutti sperati, si prelevarono dei tessuti da pazienti morti di polio e li si iniettarono sotto la pelle dei piccoli animali. Il risultato fu comunque altrettanto deludente.

Infine nel 1908 due medici viennesi, Landsteiner e Popper, ottennero dei risultati soddisfacenti.

Per la prima volta per gli esperimenti vennero utilizzati degli animali molto sensibili: le scimmie-reso. Da un giovane paziente deceduto, venne prelevato del materiale infetto e poi iniettato nelle cavità addominali di due scimmie; una delle due mostrò sintomi di paralisi, e l'altra, durante l'autopsia, presentò danni alle cellule nervose motorie del midollo spinale. Ma visto che nel campione iniettato non si poteva riscontrare alcun batterio (il microscopio elettrico fece la sua comparsa solo nel 1939), Landsteiner e Popper arrivarono alla conclusione che i sintomi potevano

Il ricercatore australiano della poliomielite Frank McFarlane nel 1930, con una cavia. Sulla testa della scimmia si vede la ferita fatta per iniettare il virus.

solo derivare da microbi piccolissimi e quindi invisibili. Ancora oggi i due medici vengono celebrati per la loro scoperta.

Ma pure per questo caso, come per il colera, sorge una domanda: quali altre cause possono esserci dietro ai sintomi osservati? Oggi si sa che già solo l'immissione nel corpo di tessuti estranei e albumina può causare malattie. Inoltre si aggiungono altri fattori: le scimmie erano sottoposte ad un enorme stress, erano state anestetizzate, quindi ci sarebbero potuti essere effetti collaterali dovuti ai calmanti e ai resti delle sostanze chimiche dei campioni iniettati.

L'esperimento viennese venne comunque ripreso e condiviso su scala mondiale. Nei laboratori iniziò l'odissea per le scimmie-reso; nel 1909 l'istituto americano Rockfeller prese in mano le ricerche. E per evitare di ottenere esiti negativi, i campioni di tessuto vennero iniettati direttamente nel cervello delle scimmie.

Per escludere però che potesse essere l'esperimento stesso a provocare quei sintomi, che volevasi essere causati dal virus della polio, non vennero mai fatti esami di controllo dei campioni di tessuto di persone sane. Per decenni i ricercatori si spostarono, con le loro scimmie nelle gabbie, di epidemia in epidemia, cercando di diagnosticare la polio con l'aiuto dei poveri animali. Oggi si è a conoscenza del perché le scimmie siano più predisposte di altri animali a reagire al "virus". Un ufficiale sanitario americano di nome Benjamin Sandler scoprì che la polio era sempre in relazione con un basso livello di glucosio nel sangue, e le scimmie, in rapporto a conigli o altri piccoli roditori, hanno per natura un tasso glicemico relativamente basso.

Inoltre oggi si è a conoscenza del sorprendente nesso tra i pesticidi e la comparsa della polio. Ma ugualmente, dopo le scoperte di Koch e Pasteur lo stretto punto di vista dei microbiologi non cambiò: non appena si possa dimostrare, con test di laboratorio, la presenza di microbi sospetti, allora viene sostanzialmente interrotta qualsiasi ricerca di un'altra possibile causa.

3° esempio: la SARS

Si potrebbe pensare: "Beh, un tempo si procedeva in modo non del tutto scientifico e le argomentazioni degli studiosi erano lacunose; ma oggi, con l'attuale stato delle conoscenze scientifiche, è tutt'altra cosa!". Se fosse davvero così, nella letteratura attuale si dovrebbero leggere opinioni nettamente distanziate da quelle di un tempo. Ma così non è. Al contrario, gli attuali ricercatori vengono celebrati proprio come i loro predecessori e continuano ad utilizzare sempre gli stessi metodi.

Il 22.7.03 sul giornale inglese specializzato 'Lancet' venne pubblicato un articolo con la "dimostrazione definitiva" che la causa della nuova malattia chiamata SARS sarebbe stato un certo Coronavirus, finora sconosciuto. Da un paziente morto a causa di questa infezione era stato prelevato il virus, poi allevato in una coltura di cellule con un procedimento complesso ed infine iniettato a quattro macachi nella gola, nel naso e sotto le palpebre. Gli animali vennero tenuti giornalmente in osservazione; poco prima dell'infezione e rispettivamente nel secondo, quarto e sesto giorno seguente le scimmie vennero anestetizzate, venne prelevato loro 10 ml di sangue dalle vene dell'inguine e furono sottoposte a striscio nasale, boccale, faringeo e anale.

La sostanza usata per anestetizzare si chiama chetamina. I possibili effetti collaterali sugli esseri umani sono i seguenti: l'incremento della pressione e della frequenza cardiaca, della resistenza dei vasi sanguigni nella circolazione polmonare, edema polmonare, l'aumento delle percezioni sensitive, della pressione del cervello e della tensione muscolare, così come l'inaridimento e l'arrossamento della pelle, sogni, incubi e stati di shock. Al risveglio, o poco più tardi, si potevano notare allucinazioni, nausea, vomito,

Bibliografia sul colera: (in tedesco):

Karl Kisskalt: **Max von Pettenkofer**, Stuttgart 1948;
Stefan Winkle: Kulturgeschichte der Seuchen, Komet Verlag, 1997;

Hellmuth Unger: **Robert Koch – Roman eines grossen Lebens**, Verlag Neues Volk, Berlin, 1936;

Charlotte Thomas: Robert Koch – **Roman eines Arztes**, Verlag der Nation, Berlin, 1966, 8. Auflage 1980;

Rudolf Harms: **Robert Koch – Arzt und Forscher**, Bertelsmann Verlag, Gütersloh, Buch Nr. 515/6

Bibliografia sulla poliomielite: (in tedesco):
http://www.impfkritik.de/polio; Info-Paket Polio, Tolzin Verlag 2006, ISBN 3-9809959-2-5

Bibliografia sulla SARS: (in tedesco):
http://www.impfkritik.de/sars

Il dottor Simon Flexer (1863 – 1946), batteriologo e primo direttore dell'istituto Rockfeller, che nel 1909 fondò l'ipotesi del virus della polio con degli esperimenti sulle scimmie.

Il medico austriaco Karl Landsteiner (1868 – 1943) è stato il primo ricercatore a cui bastò trasmettere il virus della polio da un essere umano ad una scimmia.

vertigini, inquietudine motoria. In caso di dosaggio troppo elevato o veloce somministrazione è possibile che si verifichi un arresto respiratorio. Questi effetti collaterali riscontrabili sull'essere umano possono presentarsi in forma simile o poco differente anche nelle scimmie.

I sintomi riscontrati durante quest'esperimento sono stati i seguenti: su tre scimmie si è notata letargia, su due un'eruzione cutanea, su una difficoltà respiratorie, e su tre una trasformazione dei tessuti polmonari. Gli scienziati caratterizzarono questi sintomi come la conseguenza dell'infezione del virus della SARS. Ma ognuno di essi poteva benissimo esser stato causato dalle sostanze anestetizzanti! Ma nell'articolo questa possibilità non viene proprio presa in considerazione, e tanto meno esclusa con un valido motivo.

Non è neppure comprensibile come i ricercatori abbiano potuto trarre le loro importanti conclusioni da solo quattro cavie, che peraltro non presentarono neppure una volta gli stessi sintomi consecutivamente, e come non considerarono i tipici, ma completamente mancanti sintomi della SARS (febbre e tosse).

Per escludere che i sintomi fossero causati dalle condizioni di stabilità degli animali, dalle circostanze e dal relativo stress, ci sarebbe stato bisogno di alcuni controlli, da attuarsi in condizioni identiche all'esperimento originale, ma con una somministrazione che non contenesse il virus della SARS. Ma questi controlli non furono fatti né cento anni fa per il colera, né oggi per la SARS !

L'auteur:

Hans U. P. Tolzin,

né en 1958, marié, deux filles, profession initiale: programmeur, depuis 1999 critique actif de la vaccination et web-maître du site Internet www.impfkritik.de, depuis 2002 éditeur de la newsletter par e-mail « impf-report », depuis 2004 de la revue du même nom. En cas d'intérêt, vous pouvez demander un exemplaire d'essai de cette revue à: Tolzin Verlag, Postfach 211160, D-86171 Augsburg, téléphone +49 821/810862-6, fax -7, redaktion@impf-report.de

Bilancio finale: gli esperimenti sugli animali fatti dal tempo di Pascal e Koch fino ad oggi sono non solo eticamente discutibili, ma oltretutto scientificamente inutili. Servono alla contraffazione scientifica piuttosto che alla creazione di nuove conoscenze.

◆ Hans U. P. Tolzin

Gutschein
für eine Gratis-Leseprobe der Zeitschrift impf-report

impf-report
unabhängiger Nachrichtendienst - kritisch & aktuell

Ja, ich möchte mehr erfahren. Bitte senden Sie mir/uns eine kostenlose und unverbindliche Leseprobe:

Name, Vorname, Strasse, PLZ, Ort

Fon, Fax, Email, Beruf

Bitte einsenden an: impf-report, Postfach 211160, D-86171 Augsburg
Fon +49(0)821-810862-6, Fax -7, redaktion@impf-report.de

DAS TIER + WIR

L' animale + noi

Fondazione per l'etica nell'insegnamento

Gli insegnanti dell'etica per gli animali di „L'animale + noi, fondazione per l'etica nell'insegnamento", praticano la protezione degli animali nella vita interna. Il loro scopo è rivolto a studiare le norme di come i giovani si rendono conto degli animali. Una volta cambiato il punto di vista e liberati dai vecchi dogmi e dalle scuse comode e scarse, come p.es. "è sempre stato così", si inizia il cammino verso la conoscenza, che il modo con il quale noi esseri umani trattiamo le altre creature assolutamente non è in ordine.

La maggior parte delle persone non ha il coraggio di guardare accuratamente. Evitiamo le scene, di cui ci rendiamo conto di non potercene più liberare. Abbiamo paura di cambiare noi stessi. E ancora di più abbiamo paura della nostra coscienza, perché nonostante ce ne rendiamo conto, non vogliamo cambiare niente nel nostro sistema di consumo. E' più comodo chiudere semplicemente gli occhi e allontanare i fatti spesso orribili.

Purtroppo l'educazione in casa e nella scuola in questo campo non offre un'esortazione cosciente per pensare indipendentemente e criticamente. Chi fa delle domande su un modo di pensare antiquato e critica, viene subito lui stesso criticato come disturbatore e visionario. Quasi nessuno è cosciente, che nella nostra società tante "abitudini" vengono accettate e tranquillamente praticate, anche se, guardando con attenzione, pensando indipendentemente e esaminando con sentimento, tante queste pratiche verrebbero rifiutate dalla nostra coscienza.

Lo scopo dell'insegnamento dell'etica per gli animali è di portare questi fatti alla consapevolezza, toccando i cuori dei giovani e risvegliando la loro compassione verso le sofferenze degli animali, attraverso informazioni adatte alla loro età. Colpiti sul vivo saranno motivati ad informare le persone vicine di questi fatti spaventosi e a cambiare il proprio pensiero e comportamento. Assieme alla classe il corpo insegnante dell'etica per gli animali progetta eventuali possibilità di cambiamento semplici e facili. Così la "massa critica", di chi vive attivamente la propria coscienza etica, verrà raggiunta.

Anche all'inizio del movimento per liberare gli schiavi erano molto pochi, coloro che erano coscienti dell'orrore della schiavitù. Oggi la maggior parte delle persone è consapevole mentalmente e sentimentalmente che la schiavitù, da un punto di vista etico, non è accettabile (Singer).

La protezione degli animali attuale è senz'altro giusta, importante e (purtroppo) necessaria, però alla fine è in tanti casi una vera oppugnazione sintomatica. Solo quando il pensiero della società collettiva cambierà e la conoscenza etica degli uomini verrà vissuta attivamente ogni giorno, la situazione per tutte le creature (animali e uomini) migliorerà.

Diamoci coraggio l'un l'altro per guardare con attenzione, per pensare indipendentemente e per controllare con la nostra coscienza, cosa è giusto moralmente e di attuare di conseguenza.

Lei può aiutare, affinché la nostra visione possa presto diventare realtà, faccia conoscere questi pensieri alle persone a Lei vicine e consigli il nostro insegnamento sull'etica per gli animali e il nostro sito www.tierundwir.ch.

Elfenauweg 45 • CH-3006 Berne • Tel./Fax 031 351 19 06 • E-Mail: ethik@tierundwir.ch • www.tierundwir.ch

«IL TESTIMONE»

Novità: video fortemente consigliato nel negozio dell' CA*AVS*

«Un miracolo è solo l'espressione di una nuova prospettiva»
Questo è il messaggio del documentario «Il testimone», giunto dagli Stati Uniti e più volte premiato.

Eddie Lama è un imprenditore edile del Bronx, un quartiere aspro e cinico di New York.

Che cosa lo ha fatto divenire un appassionato animalista nel giro di solo poche settimane?

Che cosa lo porta a rinunciare a mangiare la carne, lui che nella sua vita l'aveva tanto amata?

Che cosa spinge un singolo uomo a dichiarare guerra alla multimiliardaria industria delle pellicce, proprio sui lussuosi boulevard di Manhattan ?

« Il testimone» è l'emozionante ed impressionante ritratto di un uomo.

- ***«‹Il testimone› è per me uno dei film più importanti e convincenti che sia mai stato realizzato sugli animali.»*** (Howard Rosenberg, Los Angeles Times)
- ***«Per me ‹Il testimone› è la storia di un rapporto che racconta come il semplice ed onesto affetto di un gattino faccia nascere nel cuore di una singola persona un sentimento di compassione che travolge le strade di tutta New York.»*** (Susan McElroy, N.Y. Times)

Gli inventori di malattie - *Come farci diventare dei pazienti*

In questo libro il redattore dello SPIEGEL, Jörg Blech, parla tra altro anche dello scandalo della psichiatria che a causa della sua sovranità per definizione decide spesso, secondo criteri meramente commerciali quali anomalie siano da trattare come malattie degne di una terapia. Dopo la Seconda Guerra Mondiale negli Stati Uniti il numero delle „malattie" diagnosticabili e quindi conteggiabili in quanto tali è passato da 26 a 395. Molte di queste „nuove sofferenze dell'anima" in realtà non sono altro che le vicissitudini della vita normale. Oggi nessuno può essere sicuro di non essere considerato malato. E se una persona si dimostra particolarmente attiva e positiva, potrebbe succedere che proprio per questo motivo venga ritenuta una persona depressa e bisognosa di terapie !

Dalla premessa:
«… Questo libro intende cambiare questa situazione. Descrive quali sono le regole della svendita della salute e come ci possiamo difendere. Gli inventori delle malattie finora ci sono sfuggiti per due motivi: da un lato i produttori dei farmaci e i medici non si stancano mai di affermare quanto siano le persone stesse a presentarsi da loro richiedendo delle cure. Questa argomentazione è una misera scusa. Senza dubbio il desiderio di salute è innato nell'uomo. Ma gli inventori alimentano questo desiderio, lo calcolano per i propri fini e lo usano sistematicamente …»

E nel capitolo «Più sani di quanto si credeva» si legge:
«… Molto spesso i farmaci diventano un pericolo. Nelle farmacie tedesche sono in vendita 50.000 medicine pronte all'uso, nonostante la lista dei farmaci indispensabili, emessa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) contenga solo 325 principi attivi. In Germania muoiono ogni anno 20.000 persone a causa delle conseguenze dei medicinali; i loro effetti collaterali sono la causa del 2 - 10 percento delle ospedalizzazioni e questo comporta costi pari a circa 500 milioni di euro. Un'analisi americana rivela che nei paesi industrializzati dotati di alta tecnologia medica, gli effetti indesiderati dei medicinali sono, dopo le malattie coronarie del cuore, i tumori e gli ictus, la causa più frequente di morte, ancora prima della polmonite, del diabete e degli incidenti…».

Questo libro è un MUST per chiunque voglia prendere in mano la propria salute.

Die Krankheitserfinder – Wie wir zu Patienten gemacht werden
Pubblicato dalla Fischer-Verlag
ISBN 3-596-15876-1, cartonato, Fr. 16.50, 270 pagine

Marcia di protesta silenziosa a favore degli animali da laboratorio

Purtroppo questa volta si sono contati soltanto circa 50 partecipanti che - nonostante la bufera di neve ed il freddo - sono giunti a San Gallo per camminare - a fatica - per le strade innevate, accompagnati dalle forze dell'ordine. È stata inoltre portata - simbolicamente – una bara nella quale si trovavano dei peluche con delle ferite rosso sangue che rappresentavano gli animali da laboratorio. Sfortunatamente la neve non faceva altro che coprire con il suo bianco candore i segni di questa vergogna. I portatori della bara indossavano, come a Zurigo, degli ampi mantelli neri con dei teschi. Comunque per la strada sono stati distribuiti numerosi volantini.

*Il 17.12.2005 si è svolta a San Gallo la seconda marcia di protesta silenziosa della CA**AVS** a favore degli animali da laboratorio*

In breve lo stand informativo presso la stazione si è coperto di neve e la maggior parte dei passanti passava davanti, nascosta sotto gli ombrelli, senza degnarci di uno sguardo.

Ma probabilmente la scarsa partecipazione non è stata dovuta soltanto alle sfavorevolissime condizioni meteorologiche e alla località di San Gallo. Forse anche i titoli negativi della stampa sull'ex presidente della CA***AVS*** hanno fatto sì che nessuno fosse sicuro al 100 percento se la marcia di protesta avrebbe avuto luogo o meno.

◆ Sylvia Laver

La CA*AVS* sostiene l'organizzazione per la protezione degli animali di Lima in Perù

nella lotta contro gli esperimenti sugli animali

Alla fine di febbraio di quest'anno l'Associazione degli Antivivisezionisti svizzeri (CA*AVS*) ha messo a disposizione dell'Associazione per la protezione degli animali UPA (Unidos Por los Animales) di Lima in Perù una cospicua donazione per la lotta contro gli esperimenti sugli animali in Perù.

Era poco più di un anno fa quando gli studenti dell'antichissima facoltà di medicina di Lima, Cayetano Heredia, si rivolsero alla presidenza dell'UPA, informandola delle condizioni allarmanti presso la loro università in relazione agli esperimenti sugli animali. Molti degli studenti si sono dichiarati contrari ai metodi usati, ma hanno dichiarato di vedersi costretti ad accettare le disposizioni e i provvedimenti del programma di formazione chirurgica e a partecipare ai terribili esperimenti e interventi sugli animali vivi, perché altrimenti sarebbero stati esclusi dagli studi.

Le prove fornite dagli studenti, accompagnate da numerose riprese impressionanti, hanno preoccupato i membri della presidenza dell'UPA, tanto da indurli a informarsi in merito alla situazione presso altre università. È emerso che gli esperimenti sugli animali vengono svolti nel corso della formazione presso le facoltà delle seguenti discipline: medicina, veterinaria, odontologia, zoologia, zootecnica, farmacologia, biologia come pure scienze dell'alimentazione.

Si è scoperto inoltre che, ad esempio, gli studenti di veterinaria dovevano procurarsi un determinato numero di animali per la loro formazione. Avveniva così che animali, soprattutto cani, venissero prelevati sani o malati dalla strada oppure acquistati per pochi soldi. Anche l'Instituto Antirrábico (Istituto per la rabbia) di Lima, noto per le spaventose condizioni e l'allevamento contro natura, consegna continuamente alle università e agli ospedali, a scopi di sperimentazione animale, cani che non vengono ritirati o che non vengono ritirati entro i termini. Il destino di questi animali è molto straziante, vengono impiegati ripetutamente in condizioni deplorevoli per pratiche ed esperimenti, che si concludono con la loro morte.

Il Dott. Cavero (a destra) con il suo team e Corinne Schirmer, presidente dell'UPA, con la cagnetta «Osa» che era stata investita da una macchina. Grazie ad un sussidio ideato dal Dott. Cavero ora «Osa», che era stata gravemente ferita, è completamente guarita e vive attualmente presso la Signora Schirmer.

Che si possa procedere in altro modo e che gli studenti abbiano la possibilità di imparare e far pratica in condizioni ottimali, lo dimostrano le esperienze che ha raccolto l'UPA in occasione delle sue campagne contro la castrazione. Il veterinario capo, il dott. Morales, un chirurgo molto esperto, che castra ogni giorno tra 40 e 50 animali prevalentemente femmina, viene assistito da studenti e laureati volontari, che hanno così la possibilità ideale di far pratica e aiutare allo stesso tempo gli animali. Si sviluppa in questo modo la loro sensibilità sociale e li si prepara in modo positivo alla loro carriera futura.

Di recente un gruppo di studentesse canadesi appartenenti al programma «Global Vets» hanno chiesto di poter partecipare a una campagna sulla castrazione organizzata dall'UPA di Lima. Sono state impressionate ed entusiaste del lavoro che il Dott. Morales e i suoi assistenti nonché volontari svolgono per il bene degli animali bisognosi di Lima. Da questo incontro e dall'intervento effettuato insieme è nato un rapporto di amici-

Giovane veterinaria mentre esegue una sutura

Gattini che si stanno riprendendo dopo la castrazione.

zia, che unisce ora gli studenti e gli animalisti dei due paesi.

Un ulteriore buon esempio è dato da un altro veterinario che collabora costantemente con l'UPA. Si tratta del Dott. Francisco Cavero, che si è reso noto come traumatologo per animali, specializzandosi negli interventi alla colonna vertebrale e nelle fratture. Il Dott. Cavero ha creato un'apposita strumentazione chirurgica personale e costruisce inoltre insieme al suo team sussidi di mobilità personalizzati per cani operati, che permettono loro, dopo gli interventi di allenare le ossa e i muscoli e migliorare così la loro mobilità oppure riacquistarla del tutto.

Il Dott. Cavero ha acquisito la propria abilità e le proprie conoscenze nella pratica soprattutto con cani di strada feriti per il bene dei poveri animali, diversamente da quanto avviene nelle università dove le ossa degli animali vengono fratturate appositamente per esercitare poi le tecniche di intervento sulle fratture in questione.

Anche il Dott. Cavero è costantemente circondato da studenti e giovani veterinari che sono interessati alle sue tecniche e imparano presso il suo ambulatorio. Attualmente una studentessa di Ayacucho (capoluogo del dipartimento omonimo della Sierra centro-meridionale del Perù) sta assolvendo un praticantato presso l'ambulatorio del Dott. Cavero. Anche lei ha riferito delle pesanti condizioni relative agli esperimenti sugli animali presso la sua università e cova il desiderio di cambiare un po' le cose. Ha informato l'UPA sui metodi alternativi di InterNICHE, fornendo il materiale relativo in modo che l'UPA possa renderlo noto presso la sua facoltà

Di fronte alle squallide condizioni delle università peruviane l'allora vicepresidente e attuale presidente dell'UPA, Corinne Schirmer, una svizzera cresciuta in Perù, ha deciso di trovare un modo per migliorare la sorte degli animali da laboratorio in Perù. Si è informata in Svizzera su come si opera nelle università e se esistano alternative adeguate all'impiego di animali vivi nella formazione e nella ricerca.

Il caso ha voluto che nel giugno del 2005, quando Corinne Schirmer si trovava in visita di lavoro in Svizzera, si tenesse a Oslo una conferenza internazionale dell'InterNICHE, a cui fu invitata insieme a due colleghi della presidenza dell'UPA. Lì i partecipanti hanno potuto informarsi in prima persona sulle alternative agli esperimenti sugli animali e anche conoscere, grazie allo scambio con rappresentanti provenienti da molti altri paesi, qual è la situazione nelle loro varie università e quali possibilità ci sono per adottare delle misure contro gli esperimenti sugli animali e sostituirli. È stato messo a disposizione e prestato ai partecipanti dell'UPA diverso materiale informativo, come libri e CD, nonché modelli artificiali, che hanno potuto portare in Perù.

Uno dei documenti di Andrew Knight, «Learning without Killing … A Guide to Conscientious Objection» (Imparare senza uccidere … Una guida per un rifiuto coscienzioso), tradotto in lingua spagnola, è stato fotocopiato in centinaia di copie e distribuito alle università di Lima.

Il libro più importante «From guinea pig to computer mouse – alternative methods for a progressive humane education» (nota bene: disponibile anche nel negozio della CA***AVS***), redatto dal coordinatore dell'InterNICHE, Nick Jukes, ha potuto essere tradotto in spagnolo a Lima grazie all'intermediazione del Dott. Gruber, presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione Doerenkamp-Zbinden, con il sostegno finanziario della stessa. Attualmente sono in corso le ultime correzioni e dopo la sua ultimazione l'opera sarà a disposizione in Internet di tutti i docenti, studenti e interessati di lingua spagnola. Non si sa ancora se questo documento verrà pubblicato sottoforma di libro. È prevista però in ogni caso la realizzazione di CD e la loro distribuzione alla università.

All'inizio di giugno di quest'anno a Londra si è tenuto il simposio in occasione del 25° anniversario della WSPA (World Society for the Protection of Animals), a cui Corinne Schirmer ha avuto la possibilità di partecipare, dato che a quella data si trovava di nuovo in Svizzera per lavoro. Dopo il simposio si è incontrata con Nick Jukes, il coordinatore di InterNICHE a Londra. All'incontro hanno partecipato anche due rappresentanti di organizzazioni per la protezione degli animali del Perù e una giovane veterinaria, Maria Renée Murillo Selaya, della Bolivia, che Corinne aveva invitato, dato che l'argomento degli esperimenti sugli animali durante la formazione era di interesse comune. La giovane veterinaria ha raccontato delle sue toccanti esperienze. Ha lavorato come volontaria presso un'organizzazione per la protezione degli animali e in rifugi per animali e si era resa conto di poter fare veramente poco per essi. Per questo motivo la giovane donna ha deciso di studiare veterinaria. Maria ci ha raccontato di quanto sia stato difficile per lei e di quante volte avrebbe voluto abbandonare gli studi a causa delle pratiche crudeli e inac-

Cani che si stanno riprendendo dopo la castrazione

Cane ucciso nel corso di un esperimento

cettabili applicate sugli animali vivi. Solo l'amore per gli animali le ha dato il coraggio di resistere e di portare a termine i suoi studi.

Nick Jukes e Corinne erano tornati a Londra innanzitutto per discutere un progetto, che intendono realizzare insieme la prossima primavera in Sudamerica. Prevedono una serie di conferenze di esperti in 5–10 paesi sulle alternative agli esperimenti sugli animali per la formazione e la ricerca. Gli specialisti del loro settore dovranno tenere delle conferenze in ogni paese e offrire dimostrazioni e workshop per i docenti e gli studenti delle università sull'impiego di metodi alternativi. Maria R. Murillo Selaya si è entusiasmata per la visita in programma in Bolivia e si è offerta come referente per il suo paese e le sue università, con immensa gioia per i due organizzatori.

Rientrata a Lima Corinne Schirmer si è occupata nuovamente della situazione nel proprio ambiente. Come prossima fase e in preparazione alla serie di conferenze previste intende incaricare uno studio che chiarisca qual è la situazione presso le diverse università di Lima in relazione agli esperimenti sugli animali e dove ci siano le maggiori possibilità di introduzione di nuovi metodi. Dall'altro lato è importante sapere dov'è che gli abusi sono ancora all'ordine del giorno e sono necessari maggiori sforzi per ottenere un cambiamento di mentalità e di prassi. Si prevede un finanziamento di questo studio con fondi provenienti dalle donazioni della CA***AVS***.

Della donazione della CA***AVS*** è stato finora utilizzato solo un piccolo importo per la spedizione di libri InterNICHE («Sniffy the Rat») da Lima al Brasile e la rispedizione a Londra di alcuni CD urgenti del materiale informativo prestato a Oslo.

L'UPA è molto grata alla CA***AVS*** per il suo appoggio, che le permette di finanziare attività e materiale, che può essere impiegato direttamente per la lotta contro gli esperimenti sugli animali presso le università. Si spera che in un prossimo futuro si possano raggiungere insieme i cambiamenti necessari a favore degli animali sofferenti.

L'UPA informerà nuovamente la presidenza della CA***AVS*** sull'ulteriore sviluppo.

Lima, luglio 2006

Studenti mentre fanno pratica

La CA*AVS* sostiene gli animalisti inglesi a Oxford

Il 28 gennaio 2006 la CA*AVS* ha partecipato per l'ennesima volta a una dimostrazione internazionale contro la realizzazione del laboratorio dell'Università di Oxford che verrà usato per esperimenti sulle scimmie. Il viaggio in Inghilterra e il soggiorno sono avvenuti, come al solito, a proprio carico.

Negli ultimi anni Oxford è diventata una meta frequente degli antivivisezionisti. Tutto ebbe inizio nel marzo del 2004, quando si venne a sapere che l'università di Oxford intendeva allestire un nuovo laboratorio di sperimentazione per primati. Per gli animalisti inglesi era chiaro che questo doveva essere impedito a tutti i costi, in particolare, dopo che dai laboratori dell'università di Oxford erano giunte all'opinione pubblica diverse notizie sulle torture agli animali. Oltre alle regolari dimostrazioni di massa gli antivivisezionisti sostavano da un po' di tempo ogni settimana e talvolta addirittura ogni giorno nell'area del cantiere per protestare contro la nuova costruzione.

Il laboratorio è tuttora in lavori e questo da circa un anno e mezzo. Per ostacolare la costruzione, gli animalisti hanno messo sotto pressione le aziende edili, distruggendo ad esempio macchinari e materiali. Sono riusciti in questo modo a far sì che tutte le aziende si ritirassero e sciogliessero i loro contratti con i committenti. I lavori al cantiere si sono arrestati e a tutt'oggi non è stato possibile portare a termine il laboratorio. Le dimostrazioni sono proseguite, mentre Oxford tentava inutilmente di affidare l'incarico a nuove aziende edili. Attualmente lo scheletro dell'edificio è coperto come un monumento, circondato da filo spinato e severamente sorvegliato. A quanto si dice talvolta è possibile vedere degli operai che per non essere riconosciuti entrano ed escono con delle maschere sul volto e che a quanto si dice percepirebbero stipendi tre volte più elevati del normale. Ma i lavori di costruzione non stanno più procedendo in grande stile.

Immagine: scheletro del laboratorio

Le dimostrazioni inglesi non sono paragonabili a niente di quanto avvenga qui da noi. Centinaia di animalisti arrivano sul punto di ritrovo da tutta l'Inghilterra e anche dall'estero in vagoni organizzati.

Il 28 gennaio 2006 si sono radunati nel punto di ritrovo circa 500 partecipanti (tre mesi più tardi, ad aprile, se ne contavano più di 1000). Era freddo e umido quando il treno si è finalmente messo in movimento, accompagnato come sempre da un grande contingente di poliziotti. Le dimostrazioni inglesi sono molto rumorose e i partecipanti attirano l'attenzione con megafoni, fischietti e trombe. Lanciano le loro accuse a mezzo di striscioni e cartelloni raffiguranti animali torturati e dando voce a cori esprimono tutta la loro rabbia e la loro impotenza. Alcuni distribuiscono volantini alla popolazione.

Nonostante le promesse stavolta non è stato purtroppo possibile spingersi fino al cantiere. Numerosi poliziotti, in parte a cavallo, formavano delle barricate e non facevano passare nessuno, nonostante alcuni tentativi che hanno visto l'intervento ingiustificato della polizia che ha impiegato talvolta i cavalli come arma.

Un microfono non manca mai ad ogni dimostrazione. Attivisti di vecchia data e personalità famose prendono la parola e tengono discorsi entusiasmanti e toccanti che vedono la commossa partecipazione delle persone. Questo trasmette una sensazione di appartenenza e una forza che stimola gli animalisti a tornare e a continuare a lottare.

Gli animalisti inglesi possono vantare un tasso di successo finora mai registrato. Sono riusciti con costanza, perseveranza e disobbedienza civile a far chiudere diverse aziende che torturavano gli animali.

Consort Kennels (Allevamento di Beagle per esperimenti sugli animali)

Le proteste ebbero inizio il 21.9.1996 e si sono concluse dopo soli 10 mesi, con la chiusura dell'allevamento il 3.7.1997. In questo periodo gli animalisti hanno avviato ben 246 azioni. Al momento della chiusura vi si trovavano imprigionati 800 Beagle, 600 dei quali sono stati trasportati subito con grande amarezza degli animalisti in diversi laboratori di sperimentazione. Alla fine i restanti 200 Beagle sono stati riscattati dall'ex componente dei Beatle, Sir Paul McCartney e affidati agli animalisti.

Hillgrove Cats (Allevamento di gatti per esperimenti sugli animali)

Il 28.9.1997, ovvero poco dopo la chiusura dell'allevamento di Consort Kennels, gli animalisti hanno rivolto la propria attenzione ai gatti di Hillgrove, iniziando ad assediare la fattoria. Ci sono stati periodi in cui 8.000 persone hanno appoggiato il progetto di liberare i gatti. Gli animali venivano tenuti in gabbie strette e in condizioni deplorevoli. Le madri venivano usate come macchine da riproduzione e il tasso di mortalità tra i gatti era elevato. Dopo 2 anni i proprietari finalmente si arresero e 800 gatti poterono essere consegnati agli animalisti che trovarono loro una collocazione.

Shamrock Monkeys (Allegamento di scimmie per esperimenti sugli animali e stazioni di passaggio)

Negli ultimi 40 anni Shamrock ha spedito a laboratori di sperimentazione in tutto il mondo scimmie importate dall'Asia, esponendole a torture e sofferenze. Il 29.11.1998 è iniziata la lotta per la chiusura della fattoria

Laboratorio di Oxford, tuttora in costruzione

delle scimmie. Già il 10.3.2000 gli ostinati occupanti sono riusciti anche in questo intento. Purtroppo non si è riusciti a impedire che le ultime scimmie, nonostante enormi proteste, venissero vendute per la vivisezione.

Regal Rabbits (Allevamento di conigli)

E via con nuove iniziative: l'obiettivo successivo a luglio del 2000 sono stati i conigli Regal. Dopo soli 12 giorni il proprietario ha gettato la spugna e ha consegnato agli animalisti più di 1000 conigli.

Newchurch (Allevamento di cavie per esperimenti sugli animali)

Dopo aver liberato 600 cavie e portato all'attenzione dell'opinione pubblica le catastrofiche condizioni di allevamento, nel 1999 gli animalisti hanno iniziato l'assedio alle cavie di Newchurch. Gli animali vegetavano in piccole gabbie sudice. C'erano molte cavie morte e moribonde. La campagna è stata condotta con tutti i mezzi e a gennaio del 2006 il proprietario ha ceduto snervato, dopo 6 lunghi anni.

Anche alla Huntingdon Life Sciences (HLS) ci sono novità. Ma di questo desidero parlarvi nel prossimo numero di Albatros.

◆ Sylvia Laver

Progetto di castrazione a **Gohagoda nello Sri Lanka**

Due cani, che stanno guardano fuori sconsolati, ma che subito dopo la sterilizzazione potranno tornare al loro posto

Nel febbraio 2004 abbiamo assistito personalmente per la prima volta a un progetto di castrazione di cani a Kandy nello Sri Lanka, per farci un'idea della situazione locale. Da allora siamo in regolare contatto con Rohini de Silva, che dal settembre 2004 è la responsabile – molto impegnata! - di questo progetto e sosteniamo per quanto possibile questo progetto esemplare. Rohini de Silva è cresciuta in Germania e pertanto parla correntemente il tedesco. Oramai vive da tanti anni nello Sri Lanka.

La popolazione canina nello Sri Lanka ammonta a ca. 2,3 milioni. Il 5% di questi è composto da cani randagi, senza padrone, che non hanno nessuno che si prenda cura di loro. Il 45% è rappresentato dai cosiddetti «community dog», che hanno una o più persone che dà loro da mangiare e si occupano un poco di loro. Solo il restante 50% ha un padrone! Ogni anno più di 100.000 cani randagi vengono catturati brutalmente e uccisi sottoponendoli a terribili torture. Fino a pochi anni fa nel campo di sterminio di Gohagoda venivano uccisi circa 3.000 cani all'anno.

A metà del 2002 un'organizzazione locale per la protezione degli animali è riuscita a convincere il sindaco ed il veterinario competente di Kandy del fatto, che un „ABC Program" (Animal Birth Control = controllo delle nascite) fosse la soluzione migliore per risolvere il problema dei cani randagi. Grazie a una partecipazione in un giornale, un'organizzazione svizzera si è dichiarata disponibile a trasformare il campo di sterminio, con l'aiuto di alcuni Cingalesi volontari, in una stazione di accoglienza e di castrazione.

Così tutti i cani catturati sulle strade vengono portati nel campo di accoglienza di Gohagoda, dove vengono registrati e ricevono assistenza medica, quindi due veterinari procedono alla loro castrazione. Dopo ca. 7 giorni vengono vaccinati contro la rabbia, tatuati, dotati di un collare rosso e riportati nel punto in cui sono stati trovati. Con un po' di fortuna qualcuno di loro trova pure un rifugio fisso.

Cuccioli, animali disabili, vecchi o quelli che per altri motivi non hanno alcuna possibilità di sopravvivere sulla strada, non vengono rimessi in libertà ma restano a Gohagoda, fino a quando non si trovi qualcuno che si prenda cura di loro. Dalla fine del 2004 tutti i costi vengono sostenuti dalla SoFA. Oltre al progetto di Gohagoda, la SoFA sostiene anche castrazioni e vaccinazioni di cani e gatti di privati e l'assistenza ospedaliera di animali che hanno subito un incidente, in diverse cliniche universitarie. Inoltre organizza 2 - 5 programmi di sterilizzazione al mese a Kandy e nei suoi dintorni. L'esigenza di questi programmi è molto forte. Anche se nello Sri Lanka una castrazione costa solo circa 8 franchi svizzeri, è molto difficile ottenere i mezzi finanziari per questi progetti.

Siccome la Signora de Silva ha a che fare quotidianamente con i cani più poveri, c'è sempre qualche cane che finisce per restare a casa sua. Il suo « patrimonio di cani privato» conta nel frattempo oltre 60 esemplari. Questi cani vivono liberamente nella sua proprietà privata. Purtroppo la SoFA non è in grado di finanziare anche questi animali, oltre a portare avanti il progetto di castrazione. C'è quindi l'urgente necessità di trovare dei padrini (adozioni a distanza). Gli interessati troveranno tutte le informazioni necessarie sul sito http://www.tiereinnot-geretsried.de/sri-lanka.htm. Naturalmente è possibile rivolgersi in qualsiasi momento anche alla Signora de Silva. Le informazioni sui contatti sono riportate alla fine di questo articolo.

Purtroppo gli animalisti affiatati non devono lottare soltanto contro la miseria degli animali, ma da circa un anno anche contro le autorità corrotte che continuano a tentare di riavviare il vecchio programma di sterminio. La colpa di tutto è soprattutto di un «veterinario» che all'inizio guadagnava bene sul programma di castrazione. Da quando gli animalisti non sono stati più in grado di soddisfare le sue richieste economiche, egli ha cercato in continuazione di sabotare il progetto di castrazione. Una volta si è pure verificato un black out di acqua e corrente nel campo, per far sì che gli animalisti se ne andassero da Gohagoda. Per uscire da questa situazione, non hanno visto altra soluzione che rivolgersi al tribunale. Nell'aprile dell'anno scorso il tribunale ha preso una decisione preliminare che permette loro di portare avanti il progetto fino alla delibera definitiva. Ma da quel momento i funzionari cercano di ostacolare il progetto in altri modi, ad esempio impedendo alla SoFA di eseguire i programmi di sterilizzazione in posti pubblici. Hanno addirittura minacciato di esercitare violenza nei confronti degli animalisti, tanto da obbligarli a effettuare le

Cane dopo il operazione molto grave

vaccinazioni sotto la protezione della polizia. Ma gli animalisti non si sono fatti intimidire: portano infatti avanti determinatamente le loro misure di assistenza.

Questo No-Kill-Programm a Kandy è l'unico programma del genere nello Sri Lanka. È un progetto pilota che intende dimostrare al governo e alle autorità che bisogna porre fine allo sterminio di cani di strada innocenti.

Sempre più cittadini ed anche il presidente hanno espresso il loro consenso per questa soluzione umana del problema. Il presidente ha chiesto di recente agli animalisti di preparare un documento con delle proposte e di sottoporglielo nel giro di un mese! Inoltre ha fatto proclamare ufficialmente che é vietato uccidere cani randagi. Egli vuole che si trovino delle alternative all'uccisione ed è anche disposto a svincolare dei fondi per programmi di sterilizzazione, ma per questo naturalmente ci vorrà un po' di tempo!

Questo significa però anche che ora gli animalisti hanno bisogno più che mai del nostro aiuto per poter portare avanti più attivamente i loro programmi di castrazione. Non dovete dimenticare che nello Sri Lanka una castrazione costa soltanto ca. 8 Franchi svizzeri. Quindi con un importo relativamente basso si possono evitare molte sofferenze agli animali.

Sarebbe una brutta batosta per gli animali, se questo progetto dovesse essere terminato per motivi finanziari poco prima del suo successo. Gli animalisti dello Sri Lanka hanno urgentemente bisogno del nostro sostegno finanziario. Ogni franco è ben gradito.

Gohagoda: Cani che attendono impazientemente di poter uscire a giocare

Cani in arrivo per i programmi di sterilizzazione; Ambatenna; qui sono stati sterilizzati 56 cani

Vi preghiamo di contribuire a sostenere questo progetto di castrazione!

Conto di solidarietà in Svizzera:
Tierhilfe ohne Grenzen (Aiuti per animali, senza confini)
8404 Winterthur
E-Mail: tierhilfeCH@gmx.ch
PC-Konto: 85-524051-7

Tutte le donazioni con la causale: «Gohagoda» oppure «Sri Lanka» vengono immediatamente inoltrate allo Sri Lanka. Naturalmente potete effettuare anche delle donazioni dirette oppure rivolgervi personalmente, in caso di domande, alla Signora de Silva:

Signora Rohini de Silva
E-mail: rohinats@dialogsl.net
Conto di solidarietà nello Sri Lanka (in US-$):
SoFA (Save our Friends Assoc.)
Kandy, Sri Lanka
Hatton National Bank Ltd., Kandy Branch, Kandy
Numero di conto: 0180749802

News

A cosa servono veramente le vaccinazioni per l'influenza?

Il beneficio delle vaccinazioni per l'influenza per le persone di maggiore età viene sicuramente sopravvalutato. Secondo un'inchiesta americana molti risultati di ricerche sono falsificati dal fatto che persone anziane relativamente sane si facciano vaccinare di più di persone anziane già deboli di salute (...) In un commento della rivista "International Journal of Epidemiology" il medico Paul Glezen di Houston indica, che la percentuale di vaccinazioni continue degli anziani negli USA è salita tra il 1989 e il 1997 dal 30 al 67 per cento: Nonostante ciò il numero dei decessi e dei trattamenti ospedalieri nello stesso periodo non è diminuito, bensì aumentato.

Origine: Neue Epoche online http://www.dieneueepoche.com/articles/2005/12/30/7519.html

Iniziativa popolare viene oppugnata

L'iniziativa popolare, riuscita con l'esito di 138'724 firme valevoli, "Sì alla medicina complementare" viene già sistematicamente oppugnata nel Parlamento. Secondo uno dei promotori dell'iniziativa popolare, esistono documenti interni dell'Ufficio Federale della Sanità (BAG) che dimostrano, che risorse finanziarie aggiuntive vengono messe a disposizione per "l'accompagnamento del processo parlamentare fino al plebiscito", per esempio:

- Accompagnamento esterno di comunicazione per il messaggio del Consiglio Federale: CHF 30'000.–
- Accompagnamento esterno professionale per i mezzi di comunicazione: CHF 100'000.–
- Risorse per la pianificazione e organizzazione, comunicazione: CHF 100'000.– ,

Fonte: http://www.ja-zur-komplementaermedizin.ch/

Una ricerca dimostra: gli esperimenti sugli animali sono una via errata della medicina

In una ricerca tedesca di lunga durata è stato esaminato, quanti degli esperimenti sugli animali approvati dalle autorità abbiano raggiunto il traguardo aspirato. Sono stati analizzati 1000 articoli specializzati. Solo i risultati dello 0,3% di tutti gli esperimenti sugli animali si possono trasferire sulle persone umane. E anche dopo 10 anni non si può trarre in nessun caso un beneficio farmaceutico per l'uomo, nonostante ciò fosse stato messo in evidenza con la richiesta di autorizzazione.
Nondimeno ogni giorno, e non solo in Germania, un numero immenso di animali viene sottoposto a grandi sofferenze e ingenti somme erariali e donazioni vengono sprecate, promettendo cose che non si possono adempiere. La paura dell'uomo verso le malattie e la speranza di guarigione fanno sì che le persone possano essere manipolate.
Lindl, Toni; Völkel, Manfred e Kolar, romanzo: Esperimenti sugli animali nella ricerca bio-medica. Un'inventario della rilevazione conica dei progetti degli esperimenti sugli animali consentiti: Dopo 10 anni nessuna realizzazione nella medicina umana dimostrata.

ALTEX 22, 3/05; www.tierschutzbund.de/01468.html

Novartis fa una revoca

A marzo la Cassa Malattia SECURVITA ha reso pubblico, che le creme per la pelle Elidel, Douglan e Protopic sono accusate di sospetto cancerogeno. Il produttore di Elidel, Novartis ha reagito con minacce giuridiche e voleva vietare a SECURVITA tramite comminatoria , di rendere pubblico il sospetto cancerogeno di Elidel.

Adesso però l'industria farmaceutica fa una revoca: "Comunichiamo, che ritiriamo l'intimidazione...", scrive il reparto legale di Novartis. SECURVITA poteva dimostrare con documenti ufficiali, che il sospetto cancerogeno per le creme Elidel, Douglan e Protopic negli USA è evidente agli atti. Anche le autorità tedesche per i farmaci BfArM e l'autorità europea EMEA prendono con serietà il potenziale pericolo cancerogeno e hanno pubblicato nel frattempo ulteriori avvertimenti.

Origine: www.securvita.de

Tages-Anzeiger ■ Lunedì, 20 marzo 2006

Quanto sono inutili gli esperimenti sugli animali

Nuovo farmaco testato: gravemente ammalato/terribilmente sfigurato, Tages-Anzeiger del 16 e 17 marzo.

Le plus récent scandale concernant
Il recente scandalo sui farmaci dimostra ancora una volta l'inutilità degli esperimenti sugli animali ed il fatto che i risultati dei test non sono applicabili sull'uomo. A causa di fondamentali differenze di specie e di metabolismo, gli esperimenti sugli animali non permettono delle conclusioni sicure ed affidabili sull'uomo. La loro funzione serve soltanto da alibi: in caso di danno o morte le aziende chimiche e le autorità sanitarie non possono essere ritenute responsabili, qualora sia stato effettuato l'esperimento sull'animale in questione. Gli esperimenti sugli animali quindi non servono al bene dell'umanità ma solo alla difesa giuridica nel caso di richieste di risarcimento danni a causa di prodotti difettosi che causano la morte, l'invalidità o l'avvelenamento. Secondo la letteratura del settore ogni anno in Svizzera circa 40.000 pazienti soffrono di danni causati da medicinali, ed ogni anno muoiono molto più di 500 pazienti a causa degli effetti collaterali dei farmaci. Il fatto che il motivo di questo siano gli esperimenti sugli animali – questo non lo dicono né gli industriali né le autorità. Bisogna abolire gli esperimenti sugli animali!

DORA HARDEGGER, ZURIGO
Associazione Antivivsezionisti svizzeri

Prodotti cosmetici non testati sugli animali

Dopo che Body Shop è stato assorbito all'inizio di quest'anno dal gigante produttore di cosmetici francese L'Oréal, ci sono molte persone contrarie agli sperimenti sugli animali, che ora cercano un'alternativa adeguata. Una di queste è LUSH.

I cosmetici LUSH non testati sugli animali sono attualmente disponibili a Zurigo, a Basilea, a Berna, a Lucerna ed a Ginevra, così come nell'Internetshop www.lush-shop.ch.

Tutto ebbe inizio nel 1978, quando i primi prodotti artigianali venivano venduti al Body Shop. 10 anni dopo venne costituita l'azienda «Cosmetics to Go», che a seguito di infelici avvenimenti dovette cessare l'attività poco dopo. Nel 1994 è però risorta e da allora ha vissuto una crescita incessante. Attualmente LUSH può infatti vantare 140 negozi in 25 paesi.

Tutti i prodotti vengono realizzati a mano e su di essi vengono riportati tutti gli ingredienti. I conservanti vengono usati il meno possibile. Se è in qualche modo possibile, si cerca di dare ai prodotti la giusta conservabilità attraverso la combinazione degli ingredienti. Inoltre viene chiaramente indicata la data di produzione del prodotto ed entro quando è preferibile usarlo.

LUSH s'impegna fermamente per l'abolizione degli esperimenti sugli animali. Pertanto si avvale solamente di fornitori che testano la sicurezza dei loro prodotti senza questo genere di esperimenti.

«… Noi crediamo che non esista nessun motivo per testare un prodotto cosmetico o una delle sue sostanze sugli animali. L'unico modo sicuro per verificare se un componente sia tollerato o meno dall'uomo, è testarlo sull'uomo stesso. Ed è quello che noi facciamo. Non acquistiamo nemmeno ingredienti da ditte che fanno esperimenti sugli animali, di qualsiasi forma essi siano…»

Insalata di peperone e fave all'aneto

Ingredienti:
1 grosso peperone rosso (circa 200 g)
circa 150 ml di olio di semi di girasole
4 grossi spicchi d'aglio
500 g di fave lesse
1–2 cucchiaini di sale
punte di aneto

Preparazione:
Eliminare i semi dal peperone, tagliarlo a pezzetti e versarli in un contenitore stretto. Aggiungere olio fino a coprire i peperoni e quindi tritare il tutto. Mettere l'impasto in una padella e farlo saltare per circa 3 minuti. Schiacciare gli spicchi d'aglio e aggiungerli all'impasto, insieme alle fave lessate. Regolare di sale e cuocere il tutto a fuoco lento per qualche minuto. Farlo raffreddare e condire con abbondanti punte d'aneto. Pronto!
Nota: 500 g di fave secche corrispondono a circa 1 kg di fave lessate.

Vegi-Tipp

Rüebli-Cake (Torta di carote)

Ingredienti:
400 g di farina
200 g di zucchero
1 bustina di lievito in polvere
1 bustina di zucchero vanigliato
1 cucchiaino di cannella
150–175 ml di olio di semi di girasole
il succo e la buccia di 1 limone
400 g di carote finemente grattugiate

Preparazione:
Lavorare tutti gli ingredienti con l'aiuto del mixer e dei ganci per impastare fino ad ottenere un impasto compatto e appiccicoso. Versare l'impasto in uno stampo per dolci (lungo circa 30 cm).
Cuocere:
Mettere lo stampo nel forno preriscaldato a 180 gradi, sul secondo ripiano dal basso, e cuocere la torta per 80/90 minuti circa.
Variante: Al posto di uno stampo rettangolare è possibile utilizzare anche una tortiera rotonda. In questo caso ricordare che il tempo di cottura si riduce di circa 10 minuti, fare raffreddare la torta, quindi ricoprirla con una glassa a base di zucchero a velo.